

stacolo, fissò finalmente i pensieri nel medesimo Cardinale Alessandrino; e tuttochè da più d'uno gli fosse rappresentato non convenire nè a lui, nè alle creature di Pio IV. l'innalzamento di chi riconosceva per suo Promotore Paolo IV. Carrafa, ed avea poco goduto della grazia dello stesso Pio IV. oltre all'essere in concetto d'uomo troppo rigido e severo: pure il Borromeo assai conoscendo la somma Pietà, e l'integrità della vita dell'Alessandrino, e che il suo zelo non andava scompagnato dalla Prudenza e Clemenza, volle anteporre ad ogni privato suo riguardo il bene della Chiesa di Dio con accelerare la di lui elezione: esempio, il quale volesse Dio, che stesse sempre davanti a chiunque deve entrare nel sacro Conclave. Era nato il Cardinale Ghislieri nell'Anno 1505. nel Bosco Terra dell'Alessandrino, Diocesi di Tortona, di bassa Famiglia. Allorchè egli fu poi salito tant'alto, l'antica e nobil Famiglia de' Ghislieri Bolognesi si recò ad onore di riconoscerlo di sua schiatta, vero, o falso che fosse, che un de' loro Antenati nelle guerre civili avesse piantata casa nel Bosco. In età di quindici anni entrò nell'Ordine religioso di San Domenico, in cui riuscì insigne Teologo, fu Inquisitore in varj Luoghi, poi Vescovo di Nepi e Sutri, e finalmente promosso alla sacra Porpora nell'Anno 1557. da Papa Paolo IV. che poi il deputò Capo della sacra Inquisizione in Roma. Era egli, siccome esente da ogni ambizione, bea lontano dal desiderio, non che dalla speranza di dover reggere come sommo visibil Pastore la Chiesa di Dio, quando contro l'espertazion d'ognuno egli da i Cardinali Farnese e Borromeo fu proposto e concordemente eletto Pontefice, e prese il nome di *Pio V.* per compiacere il Borromeo. Cosa curiosa si racconta, di cui non mi fo malevadore: cioè, che passando per la Terra del Bosco un Corriere, portante in Francia la nuova della di lui elezione, senza che egli sapesse, che quella era la Patria del Papa, il suo cavallo si fermò nella Piazza d'essa Terra, nè sperone o battitura bastò a rimetterlo in cammino. Accorse gente in aiuto del Corriere, e saputo da lui il motivo della sua fretta, vennero anche ricavando l'esaltazione del loro compatriota: il che fatto, il cavallo senza farsi più pregare, tornò al suo galoppo. Grande allegrezza che fu in quel Popolo.

Non accolsero già con pari giubilo i Romani l'esaltazion di questo Pontefice, temendo di vedere risorgere in lui l'odiato Paolo IV. perchè conosciuto per uomo severo e collerico, tuttochè presto passasse la collera sua, e zelante al maggior segno della sacra Inquisizione. Di queste voci informato il buon Pio, ebbe a dire: *Confidiamo in Dio di aver da operare in maniera, che a i Romani dispiacerà più*